

Le Società di Mutuo Soccorso tra cultura, territorio, cooperazione e solidarietà



Da molti anni la Regione Piemonte ha posto l'attenzione sul ruolo dei beni culturali quali efficaci strumenti di coesione sociale, di miglioramento della qualità della vita, di crescita culturale della persona e di integrazione tra culture diverse, sempre più spesso coesistenti su uno stesso territorio e, attraverso la legge regionale 9 aprile 1990, n. 24, modificata dalla l.r. 82/96 che dispone interventi finanziari per la "*Tutela e promozione del patrimonio e dei valori storici, sociali e culturali delle Società di Mutuo Soccorso*", ha da tempo avviato un significativo progetto di recupero e riproposizione sul territorio piemontese di importanti valori quali la cooperazione e la solidarietà, da sempre capisaldi del pensiero mutualistico.

La storia del Mutuo Soccorso inizia da una "stretta di mano", da un simbolo che racchiude in sé tutta una filosofia di vita. Di nuova vita. Concetti alti, anzi altissimi: "mutualismo, cooperazione" ed un obiettivo altrettanto alto: "il miglioramento della qualità della vita".

Tutta la storia dell'umanità, pur controversa e sofferta, è un lungo cammino verso il progresso, un cammino che le Società di mutuo soccorso hanno profondamente segnato con orme leggere di uomini e di donne comuni, quelle di cui la storia, spesso, non ricorda il respiro.

La prima, in Italia, nacque a Pinerolo nel 1848, sulla base dell'esempio di modelli già presenti in Francia e Belgio, a seguito della promulgazione della carta costituzionale di Carlo Alberto che prevedeva, all'art. 32, il riconoscimento del *diritto ad adunarsi pacificamente e senz'armi*, prima vietato dal codice penale.

Il periodo storico in questione è il Risorgimento. Dai moti rivoluzionari mazziniani ai progetti politici dei liberali moderati, tanti furono i rivolgimenti politici, sociali e culturali che videro protagonista la nostra penisola nei primi decenni dell'800. Le idee di Mazzini aprirono gli animi ad aneliti di unità ed indipendenza quali presupposti necessari per porre le basi, in modo concreto ed efficace, per un nuovo assetto sociale.

Su questa scia si diffusero i valori e gli ideali cooperativi che influenzarono la nascita di molte Società di mutuo soccorso.

Se l'indagine storica sul Mutuo Soccorso ci conduce ai fremiti risorgimentali, la riflessione sull'aspetto sociale ci induce a focalizzare la nostra attenzione sul fenomeno della "rivoluzione industriale" che, tra la seconda metà del '700 ed i primi decenni dell'800, a partire dall'Inghilterra, poi in alcuni paesi d'Europa, negli Stati Uniti d'America ed, in maniera molto tardiva rispetto ad altri Paesi quali Francia e Germania, nell'Italia Settentrionale, segnò profonde trasformazioni nell'economia e nella vita sociale. Venne chiamata "rivoluzione" in quanto, con l'introduzione massiccia delle macchine, determinò un radicale cambiamento nei modi e nelle condizioni di produzione dei beni manifatturieri.

Artigiani e contadini abbandonarono le campagne per il lavoro nelle fabbriche dando origine al fenomeno dell'inurbamento, che determinò così lo sviluppo delle città industriali.

Per queste maestranze i mutamenti in termini economici che ne derivarono, comportarono elevati costi sociali.

Le condizioni disumane ed oltremodo precarie di lavoro imposero ai lavoratori una forma di organizzazione. La solidarietà, la cooperazione, l'associazione furono dunque il collante che permise la genesi di risposte organizzate ai molteplici problemi che affliggevano il popolo. L'idea rivoluzionaria fu quella di restituire dignità agli uomini, di affrancarli da forme assistenziali legate alla carità religiosa e privata, di rivendicare diritti di tutela per i lavoratori.

Le SOMS nacquero quindi come associazioni volontarie il cui scopo era il miglioramento delle condizioni materiali e morali dei lavoratori.

I servizi che dalle Società venivano erogati, grazie a sottoscrizioni volontarie e periodiche dei soci, spaziavano dall'assistenza medica, ai sussidi per malattia, alla pensione di vecchiaia ed alla alfabetizzazione. Nacquero a metà dell'ottocento a Torino la Pia Unione dei lavoratori cappellai, la Società tra cocchieri e palafrenieri, la Mutua Società di parrucchieri, l'Unione dei tessitori di seta e molte altre ancora e, nel decennio pre-unitario, si determinò la scomparsa di alcuni tratti tipici della fase mutualistico-cooperativa dei primi anni del 1800, in cui erano presenti elementi caritativi e ci si avviò, sempre di più, verso la scomparsa del particolarismo di mestiere. Accanto a quelli tradizionali, le Società di mutuo soccorso si proposero anche altri scopi quali, ad esempio, il sostegno creditizio agli associati, la fornitura di materie prime, la vendita ai soci di prodotti di prima necessità al prezzo di costo, la costituzione di magazzini sociali. Nel 1854 si costituiva a Torino, per iniziativa dell'Associazione Generale degli Operai (Società di mutuo soccorso), la prima cooperativa di consumo, sotto forma di comitato di previdenza. In quest'idea di progresso sociale ed economico anche la casa era un obiettivo importante da raggiungere, un diritto da acquisire. *Case comode e salubri* venivano pensate e realizzate *in località sana ed amena*, nel programma de *La Cooperante - Società di Mutuo Soccorso e previdenza economica per la costruzione di abitazioni operaie in Torino*, fondata da un gruppo di operai volonterosi il 28 giugno 1888. Case dignitose, comode, salubri, in armonia con l'ambiente, per far crescere dignitosamente i propri figli.

In Piemonte, dove il fenomeno del mutualismo si sviluppò prima e più diffusamente rispetto al resto del Paese, l'ultimo decennio dell'ottocento ha visto la presenza di circa 4000 Società.

Oggi questi diritti sono ormai acquisiti, tuttavia le Società di Mutuo Soccorso hanno ancora ampio spazio d'azione. Tuttora presenti sul territorio, attualmente in Piemonte si contano ancora quattrocento Società funzionanti ed attive, esse perpetuano il concetto di unione delle forze per raggiungere l'obiettivo di promozione della solidarietà. Diversi sono gli ambiti e le metodologie d'intervento ma ancora come allora la centralità dell'uomo e

della sua umanità quale ragione fondante del vivere civile rimane l'obiettivo principale da perseguire.

Per recuperare oggi il ruolo delle Società di Mutuo Soccorso (SOMS) occorre divulgarne la storia presso le nuove generazioni, riacquisirne i valori, attualizzarne il messaggio.

Questo è dunque l'obiettivo di questo progetto che vede la Regione Piemonte, Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, Settore Musei e Patrimonio Culturale e la Consulta delle Società di Mutuo Soccorso del Canavese elementi propositivi di un'azione sinergica tra il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, il Comune di Castellamonte, la Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo, il Liceo Artistico Statale Felice Faccio di Castellamonte, la Direzione Didattica di Castellamonte e l'Associazione Culturale ScenaMadre.

Le SOMS da sempre sono state espressione del territorio, con esso si sono sviluppate, dalle sue peculiarità hanno trovato ragione della loro specificità. Dal territorio, dunque, si partirà prendendo spunto dall'esposizione, dall'8 marzo al 26 aprile 2015 presso il Teatro Martinetti di Castellamonte, della mostra realizzata dal Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino dal titolo "Le iris tra botanica e storia" e si proseguirà in una più ampia riflessione sull'ambiente attraverso convegni e serate a tema quali, ad esempio, l'utilizzo in agricoltura di tecniche innovative e rispettose della natura, la riscoperta delle erbe delle valli dell'Alto Canavese ed il loro utilizzo nell'arte culinaria e nella medicina alternativa. La SOMS di Brosso, nata nel 1884 come Società di Mutuo Soccorso dei Minatori proporrà alcuni incontri, due dei quali si concretizzano in proposta didattica per le scuole, per riscoprire la storia delle miniere. Attraverso diapositive, foto, filmati d'epoca e racconti si ripercorreranno gli itinerari dei minatori e le varie fasi di lavorazione del ferro, un tempo grande risorsa economica della Valchiusella. Così anche la Società di Mutuo Soccorso "Boscherese" di Castellamonte frazione Sant'Anna dei Boschi proporrà agli alunni delle scuole primarie una gita nei boschi per approfondire sul campo alcune tematiche legate all'ambiente quali ad esempio, il riconoscimento e l'osservazione delle piante e delle erbe del bosco, la loro funzione ed il loro utilizzo da parte dell'uomo, l'importanza della presenza di risorse idriche sul territorio e le economie passate e presenti ad esse correlate.

Parallelamente a questo ragionamento ampio dal punto di vista delle tematiche ambientali trattate, rivolte in parte ad un pubblico adulto ed in parte alle scuole, le Società di Mutuo Soccorso, le cui radici sono profondamente piantate nell'humus della storia politica, sociale ed economica che segna, modifica e trasforma profondamente il territorio, intendono far conoscere ai ragazzi delle scuole la loro "lunga storia" di solidarietà e cooperazione, unica, particolare, attuale, ora più che mai necessaria.

Il linguaggio usato sarà quello teatrale. Lo spettacolo che si intitola "S.O.M.S. Storie Ostinate di Memoria e Speranza", a cura dell'Associazione Culturale ScenaMadre vede la collaborazione degli allievi e del personale docente del Liceo Artistico "Felice Faccio" di Castellamonte per la realizzazione delle maschere e dei costumi.

Questo spettacolo prende spunto da una delle figure più emblematiche del mutualismo italiano Cesare Pozzo, macchinista ferroviere, uomo di grandi ideali mazziniani, che nella seconda metà dell'ottocento, precisamente il primo maggio del 1877, fondò a Milano la Società di Mutuo Soccorso tra Macchinisti e Fuochisti delle Ferrovie dell'Alta Italia, di cui egli stesso fu presidente. Ancora oggi la "**Società di Mutuo Soccorso CESARE POZZO**" è la più grande società di mutuo soccorso esistente in Italia..

La storia di Cesare Pozzo, della Società di Mutuo Soccorso da lui pensata e realizzata, dei forti ideali di riscatto sociale, di emancipazione attraverso la cooperazione, la solidarietà, la fratellanza, il percorso di crescita nelle varie pieghe del nostro sociale contemporaneo, saranno narrati dagli attori mediante l'uso di pupazzi e maschere a cui saranno dati movimenti e voce.

La ricca documentazione fotografica che testimonia il lavoro svolto dai ragazzi del Liceo Artistico "Felice Faccio" di Castellamonte è presente sul sito dell'Associazione Culturale ScenaMadre all'indirizzo: <http://www.scenamadre.com/soms-storie-ostinate-di-memoria-e-speranza/>.

Successivamente alla visione dello spettacolo, la Società di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo proporrà un laboratorio didattico da realizzarsi presso ogni singola classe, indirizzato agli alunni della Scuola Primaria. Attraverso l'attività ludica i bambini potranno costituire una loro piccola Società di Mutuo Soccorso e raggiungere obiettivi comuni organizzando azioni condivise e partecipate, partendo da un gesto, un semplice gesto, una "*stretta di mano*".

La collaborazione con la Direzione Didattica e con il Liceo Artistico Statale Faccio di Castellamonte si esplicherà, altresì, nella realizzazione di disegni ed origami a forma di iris con i quali verranno addobbate le vetrine della città e nella creazione di piatti riproducenti il tema delle iris che andranno ad arricchire la mostra.

Ad una giuria composta da studenti ed insegnanti del Liceo Faccio sarà dato il compito di individuare le tre migliori vetrine.